

3. **Variazione compensativa**, adottata dal Segretario Generale con propria determinazione n. 168 del 15/11/2016 con la quale si è provveduto ad effettuare le modifiche dei capitoli come riportato nel prospetto di riepilogo seguente:

capitolo	descrizione	competenza		variazione	cassa		variazione
		da	a		da	a	
UPB 2 - USCITE IN CONTO CAPITALE							
211.030	Azioni per lo sviluppo strategico del porto - interventi per la logistica e la security	443.000,00	383.000,00	-60.000,00	1.457.000,00	1.397.000,00	-60.000,00
215.030	Indennità di anzianità	110.000,00	150.000,00	40.000,00	110.000,00	150.000,00	40.000,00
225.010	Restituzione depositi di terzi a cauzione	100.000,00	120.000,00	20.000,00	100.000,00	120.000,00	20.000,00
	Valore variazioni in aumento			60.000,00			60.000,00
	Valore variazioni in diminuzione			-60.000,00			-60.000,00
	Saldo variazioni			0,00			0,00

4. **Variazione**, adottata dal Comitato Portuale in data 30 dicembre 2016 con propria delibera n.19, relativa alla necessità di procedere alla variazione di competenza e di cassa al bilancio previsionale 2016, in ordine ai seguenti capitoli:

ENTRATE:							
capitolo		competenza			cassa		
codice cap.	descrizione	stanziamento	variazione	stanziamento assestato	stanziamento	variazione	stanziamento assestato
221.030	"Concorso da parte dello Stato per interventi di adeguamento dei porti – art.14 D.L. 83/2012 – art. 18-bis L.84/94"	1.750.000,00	-1.750.000,00	0,00	1.750.000,00	-1.750.000,00	0,00
TOTALI VARIAZIONI ENTRATE			-1.750.000,00			-1.750.000,00	
USCITE:							
capitolo		competenza			cassa		
codice cap.	descrizione	stanziamento	variazione	stanziamento assestato	stanziamento	variazione	stanziamento assestato
211.010	Acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali e immobiliari - approfondimento fondali - strutture ed infrastrutture logistiche	57.000.000,00	-50.000.000,00	7.000.000,00	65.000.000,00	-50.000.000,00	15.000.000,00
TOTALI VARIAZIONI SPESE			-50.000.000,00			-50.000.000,00	
SALDO VARIAZIONI			48.250.000,00			48.250.000,00	
Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2016 (aggiornato con assestamento 2016)			18.161.045,54			11.049.907,72	
Avanzo di Amministrazione di competenza e cassa dopo variazione di bilancio			66.411.045,54			59.299.907,72	

L'adozione di questa seconda variazione al bilancio previsionale 2016 da parte del Comitato Portuale, inizialmente prevista entro il mese di novembre 2016, ha subito uno slittamento non prevedibile al mese di dicembre a causa dell'incertezza dello scenario di riferimento determinatosi nel periodo di transizione e consolidamento procedurale delle nuove Autorità di Sistema Portuale, peraltro concorrente con il periodo che si è reso necessario per il formale insediamento dei nuovi Organi di gestione di questo ente. Il formale insediamento dei nuovi Organi ha infatti portato ad uno slittamento non prevedibile e del tutto eccezionale dei tempi di convocazione del Comitato Portuale per la relativa approvazione. La variazione di cui trattasi è stata verificata ed approvata, per quanto di competenza, dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 24 novembre 2016 con verbale n. 6/2016.

▪ GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa rappresenta uno degli aspetti più importanti per una corretta gestione dell'Ente. La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui, forniscono, al riguardo, interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi di cassa assicurando anche il rispetto degli equilibri di bilancio.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio. Nella tabella sottostante sono riportati i valori dell'esercizio 2016:

	Competenza	Residuo	Totale
Consistenza al 01/01/2016			61.990.837,72
Incassi	25.340.042,44	522.114,56	25.862.157,00
Pagamenti	8.216.554,33	5.521.655,94	13.738.210,27
Risultato gestione di cassa al 31/12/2016	17.123.488,11	-4.999.541,38	74.114.784,45

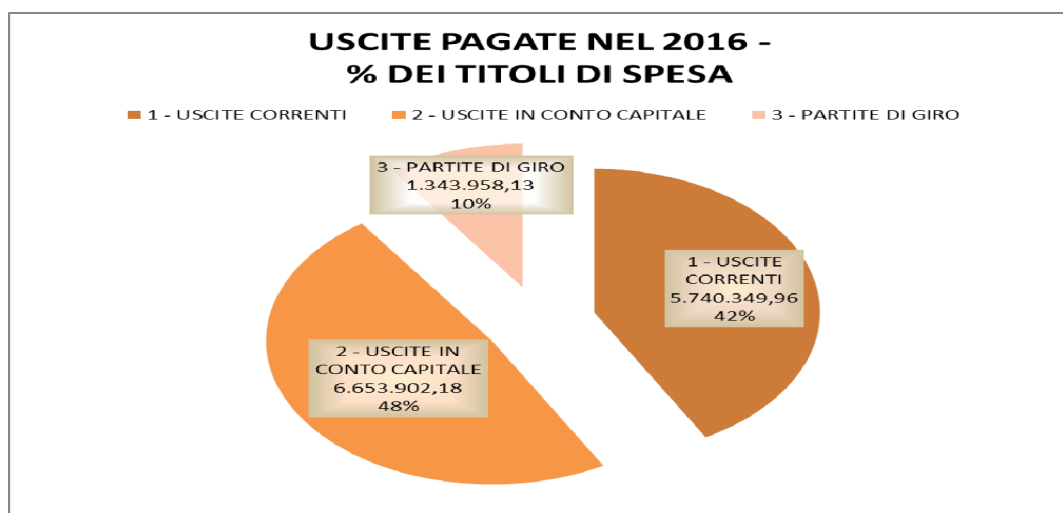
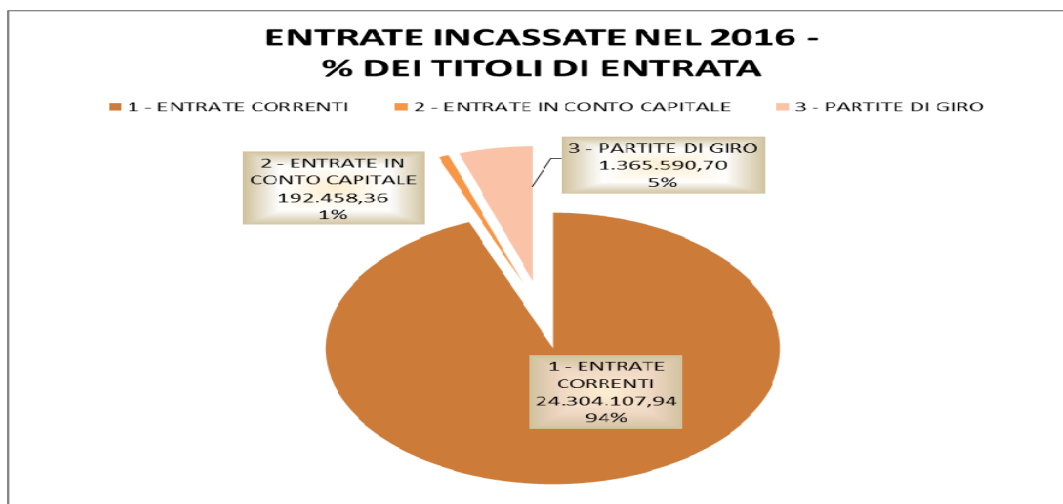
Dalla tabella si evince che il risultato complessivo può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui. In particolare l'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'Ente di trasformare in tempi brevi accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di essere in grado di produrre un flusso di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento senza ricorrere ad anticipazioni di cassa.

Proseguendo con l'analisi, la situazione evidenzia riscossioni e pagamenti rispettivamente per importi pari ad euro 25.862.157,00 ed euro 13.738.210,27. Tali somme, rispetto agli omologhi dati del 2015, registrano una riduzione degli introiti (euro 43.670.222,08 nel 2015) - per via dell'assenza di incassi riguardanti finanziamenti pubblici per la realizzazione di opere - mentre un dato in linea per ciò che riguarda le somme pagate, pari ad euro 13.738.210,27 (nel 2015 euro 13.883.618,76).

La parte corrente delle entrate presenta un importo in aumento di circa 1 milione di euro, passando da circa 23,6 milioni nel 2015 a circa 24,3 milioni nel 2016. Sulla parte in conto capitale gli incassi 2016 sono invece in netta diminuzione rispetto a quelli 2015 (18,8 milioni nel 2015 rispetto a 192.458,36 incassati nel 2016) per le motivazioni sopra descritte.

Come già anticipato nella sezione Entrate della presente nota integrativa, sul Titolo I assumono maggiore rilevanza le somme incassate a titolo di "gettito della tassa portuale" e "gettito della tassa di ancoraggio" rispettivamente di cui agli artt. 2 e 1 del DPR 28/05/2009, n.107.

Seguono rappresentazioni grafiche relative alla gestione di cassa:



▪ GESTIONE DEI RESIDUI

La “gestione residui”, a differenza di quella di competenza, misura l’andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti rivolgendosi anche al riaccertamento degli stessi, e verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel conto del bilancio.

In linea generale, l’eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi incrementando l’avanzo di amministrazione. In sostanza, con riferimento al risultato di amministrazione, si può affermare che lo stesso può essere influenzato in modo diretto e significativo dalla gestione residui, dal venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l’andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l’Ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un’eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il grado di smaltimento dei **residui passivi** registra un indicatore pari al 21% (5,5 mln di euro su 26,1 mln). Si riporta l’elenco degli stessi indici di smaltimento di residui, relativamente al quadriennio 2013 - 2016:

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Grado smaltimento</i>	<i>Residui pagati ⁽¹⁾</i>	<i>Residui inizio esercizio ⁽¹⁾</i>
2016	21 %	5,5	26,1
2015	21 %	5,9	28,2
2014	33 %	11,1	33,4
2013	39 %	21,3	54,2

Il grado di smaltimento dei residui attivi per l’anno 2016 è poco significativo, registrando un indicatore pari al 2% (0,5 mln di euro su 29,5 mln), ed è da imputarsi all’assenza di incassi durante l’esercizio relativamente a finanziamenti pubblici per l’esecuzione di opere in corso di realizzazione. Si riporta l’elenco degli stessi indici di smaltimento di residui, relativamente al quadriennio 2013 - 2016:

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Grado smaltimento</i>	<i>Residui incassati ⁽¹⁾</i>	<i>Residui inizio esercizio ⁽¹⁾</i>
2016	2 %	0,5	29,5
2015	39 %	18,4	47,7
2014	29 %	17,2	58,4
2013	3 %	1,7	59,9

⁽¹⁾ dati in milioni di euro

Con riferimento alla gestione delle partite a residuo, è stato predisposto un elenco dei residui attivi e passivi al 31/12/2016, allegato al rendiconto generale 2016, del quale è parte integrante.

Si sottolinea che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 43 co. 5 del "Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Autorità Portuale di Ravenna", si è provveduto ad effettuare una ricognizione dei residui di maggiore anzianità, al fine di attestarne la relativa fondatezza e consistenza.

Residui Attivi

Il totale di residui attivi al 31.12.2016 risulta pari ad euro 29.100.676,41, di cui euro 129.702,59 relativi alla competenza 2016 ed euro 28.970.973,82 provenienti dalla gestione residui degli esercizi precedenti. Detti residui degli esercizi precedenti riguardano sostanzialmente crediti verso lo Stato per euro 26.626.578,26 (di cui euro 20.226.578,26 per esecuzione di opere infrastrutturali ed euro 6.400.000,00 per gli interventi di adeguamento dei porti ex art. 14 D.L.83/2012 e art. 18-bis L.84/94) e crediti verso la Regione Emilia Romagna per euro 2.206.637,68.

Nell'ambito della gestione dei residui, rispetto ai residui attivi all'inizio dell'esercizio, pari a euro 29.527.545,28, i residui totali finali, come già evidenziato, ammontano ad euro 28.970.973,82. Sono state registrate riscossioni per circa 522 mila euro, relative principalmente alla riscossione di circa 356 mila euro a titolo di recupero IVA per i lavori di adeguamento dei canali Candiano e Baiona ai nuovi fondali per un tratto di 700 mt. circa in corrispondenza dei Magazzini PIR. L'importo di euro 34.456,90 – pari alla differenza nella gestione dei residui attivi e relativo ad entrate correnti e per partite di giro - è iscritto nell'ambito dei minori residui attivi in quanto sommatoria di importi eliminati dal bilancio, e relativi a residui attivi da radiare.

Si espongono, nella tabella di seguito riportata, le voci relative ai residui attivi iscritti nel capitolo di entrata "Finanziamenti dello Stato per esecuzione opere infrastrutturali", voce preponderante nel bilancio di questo Ente, nonché il dettaglio del contributo della Regione Emilia-Romagna di cui alla L.9/95 da incassare:

Capitolo 221/10	Finanziamento dello Stato per esecuzione opere infrastrutturali - RESIDUI ATTIVI	Importo Residuo attivo
2011	Finanziamento Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - progetto 710 - Lavori di completamento e miglioramento per la realizzazione di pontili di attracco mezzi servizi nautici - finanziamento con Prot. Intesa Rep. 38 del 21/12/2010 approvato con D.M. 17103 del 23/12/2010 - RESIDUO 2011	€ 2.300.000,00
2007	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Finanziamento per "adeguamento banchine operative" - D.M. n.118/T del 1° agosto 2007 - RESIDUO 2007	€ 98.693,44
2005	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - finanziamento per collegamento tra SS.67 e SS.309 (diramazione) in by pass sul canale Candiano nel porto di Ra - progettazione definitiva. RESIDUO 2005.	€ 1.700.001,81
2005	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Finanziamento per realizzazione interventi Programma Triennale OO.MM. - decreto registrato alla Corte dei Conti in data 8/11/2004 - totale pari ad € 34,460 mln di cui € 28,160 mln per approfondimento a -11,50 e 6,3 mln per c.994 L.296/2006 - RESIDUO 2005	€ 9.203.589,71
2004	Protocollo d'intesa relativo alla realizzazione delle opere a mare di Porto Corsini - 3^ stralcio funzionale - Rep. nr 26 del 25/02/2004 - RESIDUO 2004	€ 4.238.634,34
2003	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - quota parte fondi assegnati per realizzazione opere di allargamento del canale Candiano - con protocollo d'intesa del 10/12/97 - RESIDUO 2003	€ 576.730,12
2002	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Convenzione per lavori di adeguamento dei canali Candiano e Baiona ai nuovi fondali per il tratto di 700m. in corrispondenza dei magazzini PIR - RESIDUO 2002.	€ 142.050,83
2002	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Convenzione relativa a lavori di completamento della banchina in sponda sinistra del canale Candiano in zona Trattaroli - RESIDUO 2002.	€ 1.966.878,01
TOTALE RESIDUI ATTIVI		€ 20.226.578,26

Per quanto concerne tali contributi ministeriali, a seguito di apposite richieste del 23.05.14 (ns. prot. n. 3949) e del 03.07.2014 (ns. prot. n. 4871) da parte di questa Autorità Portuale di specifica conferma della esigibilità degli stessi, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha proceduto a certificare, con propria nota prot. 7909 del 25.07.2014, tutti i residui attivi relativi ai Protocolli d'intesa sopra riportati.

Capitolo 222/20	"Regione Emilia-Romagna - Legge Regionale n. 9 del 24.02.1995 - RESIDUI ATTIVI	Importo Residuo attivo
2007	Regione Emilia Romagna - Lavori di APPROFONDIMENTO ED ALLARGAMENTO DEL CANALE PIOMBONE IN ATTUAZIONE DEL P.R.P. - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 538/03 relativa all'Accordo di programma speciale d'area Porto di Ravenna in attuazione alla L.R. 30/96 - RESIDUO 2007	€ 2.206.637,68
TOTALE RESIDUI ATTIVI		€ 2.206.637,68

In particolare, per quanto riguarda la voce di entrata «trasferimenti dalle Regioni», il credito di euro 2.206.637,68 (residuo 2007) relativo al lavori di “Approfondimento ed allargamento del canale Piombone in attuazione di Piano Regolatore Portuale”, su richiesta di questa Autorità Portuale, è stato certificato dagli uffici regionali in data 3 aprile 2014 (prot.2722 del 04/04/2014).

Residui Passivi

I residui passivi all'inizio dell'esercizio 2016 sono pari ad euro 26.113.791,46. Nel corso dell'anno sono stati effettuati pagamenti su tale importo per un ammontare complessivo pari ad euro 5.521.655,94, con un ammontare da pagare, nell'ambito della gestione residui, pari ad euro 20.384.713,33.

Dei suddetti euro 5.521.655,94 riferibili a residui degli esercizi precedenti pagati nel corso del 2016, euro 3.306.730,58 risultano essere stati pagati sul capitolo attinente la realizzazione di opere di grande infrastrutturazione ed euro 1.109.524,87 risultano essere stati pagati sul capitolo attinente le manutenzioni straordinarie delle aree comuni in ambito portuale.

Il totale dei residui passivi a fine esercizio risulta pari ad euro 23.942.269,61, di cui euro 3.557.556,28 derivanti dalla gestione di competenza ed euro 20.384.713,33 provenienti dalla gestione dei residui degli esercizi precedenti. Il totale complessivo di tali residui passivi, deriva quasi esclusivamente dai capitoli in conto capitale relativi alla realizzazione di opere di grande infrastrutturazione (cap. 211/10 per euro 19.157.910,51) e alla manutenzione straordinaria delle parti comuni in ambito portuale (cap. 211/20 per euro 2.548.333,76). Questi due capitoli infatti, pari a complessivi 21,7 milioni di euro, rappresentano quasi il 91% della consistenza totale dei residui passivi.

L'importo di euro 207.422,19 – pari alla differenza nella gestione dei residui passivi - è iscritto nell'ambito dei minori residui passivi in quanto sommatoria di importi eliminati dal bilancio – per lo più derivanti da economie di spesa formatesi nel corso dell'esercizio - e relativi a residui passivi da radiare.

Conclusioni sull'analisi delle voci del conto del bilancio

Concludendo, si precisa che tutte le somme pagate nell'esercizio 2016 sono state preventivamente impegnate e liquidate con provvedimenti divenuti esecutivi a tutti gli effetti di legge, ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità tutt'ora vigente. Tanto gli impegni,

quanto i pagamenti, sono stati rispettivamente assunti ed effettuati, dopo le eventuali variazioni del Bilancio ove se ne sia presentata la necessità, nei limiti dei fondi disponibili, nonché nell'osservanza delle norme e nel rispetto dei limiti di legge. I mandati di pagamento, compilati nei modi prescritti, sono stati regolarmente pagati dall'istituto che effettua il servizio di cassa per l'Ente.

ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Il conto del patrimonio è il documento contabile in cui sono descritte la consistenza patrimoniale iniziale dell'ente, le variazioni avvenute in corso d'esercizio e la consistenza finale. Tale documento si integra con gli altri documenti che compongono il rendiconto generale (il rendiconto finanziario e il conto economico), completando l'informazione sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale (AdSP).

Lo schema dello Stato Patrimoniale, è stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 5358 del 23.05.2007, nell'ambito dell'approvazione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità Portuale di Ravenna.

Il documento rileva i risultati della gestione patrimoniale e descrive la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio alla fine di ogni periodo amministrativo, esponendo in modo sintetico ma significativo le attività e le passività dell'ente alla data di riferimento, con la distinzione di quei componenti la cui conoscenza è essenziale per comprendere e valutare la situazione dell'ente.

Di seguito sono esaminate in maniera analitica le singole voci che compongono il patrimonio.

ATTIVITA'

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono riportate le immobilizzazioni che sono state iscritte per un valore pari al costo sostenuto per la loro realizzazione o acquisto, opportunamente rettificato dalle relative quote di ammortamento. Per tutti i beni in inventario sono state calcolate le quote di ammortamento dall'anno di acquisto al fine di avere nello stato patrimoniale un valore corrispondente alla reale consistenza dei beni. Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando le aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni e mantenendo come riferimento il D.M. 31 dicembre 1988 del Ministero delle Finanze «coefficienti di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali». Le eventuali spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa, quando presenti, sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzo del cespite stesso. Le quote di ammortamento imputate al conto economico sono calcolate sulla scorta delle seguenti percentuali di ammortamento:

Gruppo cespiti	Aliquota amm.to
Immobilizzazioni immateriali	20 %
Beni demaniali e patrimoniali	5%
Macchinari e apparecchi di segnalazione	31,5%
Impianti portuali	10%
Autoveicoli	25%
Mobili	12%
Macchine d'ufficio	20%

Nello specifico, si argomentano i metodi di valutazione e di conteggio delle seguenti voci:

- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Comprendono i costi pluriennali capitalizzati - raggruppati nella voce dell'attivo B)I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno - e le immobilizzazioni immateriali in corso, iscritti alla voce B)I.5) Immobilizzazioni in corso e acconti.

Sono iscritti in tali poste il costo dei software applicativi acquisiti a titolo di licenza d'uso, nonché i relativi aggiornamenti, che per loro natura si ritiene non esauriscono i loro effetti nell'esercizio di sostenimento, manifestando una capacità di produrre benefici economici futuri. Trovano idonea collocazione in questa voce anche altri costi, diversi dai beni materiali, che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio (studi di fattibilità, incarichi redazione del Piano Regolatore Portuale, valutazioni di impatto ambientale su alcune opere che l'AdSP intende realizzare, attività di analisi dei fondali, costi da capitalizzare sostenuti per il sistema di gestione della qualità, etc.). Per quanto concerne le immobilizzazioni immateriali in corso, esse ammontano ad euro 1.572.193,71 complessivi. In quest'ultima voce sono stati imputati i pagamenti riferiti a progetti in corso finanziati dall'Unione Europea ed alle altre immobilizzazioni immateriali che produrranno la loro utilità pluriennale una volta terminate (es: costi di progettazione *Hub* portuale, progettazioni urbanistiche, progettazioni varie).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Consistenza Iniziale	Acquisizioni	Lavori terminati variaz. F.do	Amm.ti	Consistenza Finale
Software	110.119,88	31.805,14	-	52.852,43	89.072,59
Fondo (in detrazione)	365.726,81		52.852,43		418.579,24
Altri costi imm.li capitalizzati	3.013.563,89	-	564.011,55	1.002.749,19	2.574.826,25
Fondo (in detrazione)	3.299.978,86		1.002.749,19		4.302.728,05
Tot. Costi plur. capitalizzati	3.123.683,77	31.805,14	564.011,55	1.055.601,62	2.663.898,84
Fondo (in detrazione)	3.665.705,67		1.055.601,62		4.721.307,29
Immob.ni in corso immateriali	1.197.285,81	938.919,45	- 564.011,55		1.572.193,71
Totale Immob.ni Immateriali					4.236.092,55

- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte in bilancio al valore storico detratto delle quote di ammortamento relative a ciascun cespite. L'importo relativo a "immobilizzazioni in corso e acconti", pari a euro 69.382.320,26 rappresenta la voce relativa alle opere in corso di realizzazione e non ancora ultimate, valorizzate in base agli stati di avanzamento dei lavori e agli altri costi sostenuti direttamente riferibili alle opere stesse, incluse le spese di pubblicazione dei bandi di gara e le spese tecniche e di progettazione.

Quando un'opera viene conclusa, il valore finale è stornato dal conto “immobilizzazioni in corso” e collocato in aumento dello specifico conto delle immobilizzazioni, comportando conseguentemente l'assoggettamento del cespite alla procedura di ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Consistenza Iniziale	Acquisizioni	Lavori terminati variaz. F.do	Amm.ti	Consistenza Finale
Terreni e Fabbricati	64.155.389,42		10.216.909,52	4.186.569,84	70.185.729,10
Fondo (in detrazione)	191.635.072,87		4.186.569,84		195.821.642,71
Impianti e macchinari	793.022,48	210.106,65		562.580,31	440.548,84
Fondo (in detrazione)	2.664.542,94		562.580,31		3.227.123,25
Attrezzature industriali	4.782,40	-	-	1.024,80	3.757,60
Fondo (in detrazione)	2.940,84		1.024,80		3.965,64
Automezzi	21.592,21	-	-	7.197,42	14.394,80
Fondo (in detrazione)	17.671,93		7.197,42		24.869,35
Altri beni	269.326,78	96.788,06	-	136.540,04	229.574,80
Fondo (in detrazione)	1.012.317,69		85.774,70		1.098.092,39
Immob. in corso materiali	74.245.903,00	5.353.326,78	- 10.216.909,52		69.382.320,26
Tot. Immob. Materiali					140.256.325,40

- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Comprendono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Sostanzialmente la categoria è costituita dalle partecipazioni, distinte in partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese.

Sul tema, corre l'obbligo di segnalare che in data 8 settembre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 210), è stato pubblicato il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (T.U.S.P.) le cui disposizioni hanno ad oggetto la costituzione di società, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n.165/2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità portuali (ora Autorità di Sistema Portuale). In conformità ai principi ed ai criteri direttivi stabiliti dalla legge delega, n. 124/2015, il provvedimento in esame attua un coordinamento tra le diverse e numerose disposizioni che si sono succedute nel tempo in materia di società a partecipazione pubblica.

In particolare, il decreto interviene rispondendo alle esigenze di riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, dettando specifiche disposizioni che definiscono le condizioni e i limiti per la costituzione delle società a partecipazione pubblica, ovvero per l'acquisizione o il mantenimento delle singole partecipazioni.

A tale scopo, sono, inoltre, posti a carico degli enti destinatari della norma in parola plurimi adempimenti che investono l'intera vita delle società a partecipazione pubblica, ovvero per l'acquisizione o il mantenimento delle singole partecipazioni.

Con particolare riferimento a questo ultimo aspetto, si rileva che oltre al processo di razionalizzazione periodica previsto dall'art.20, il D. Lgs. 175/2016 – all'art.24 - introduce un adempimento una tantum consistente nella **revisione straordinaria delle partecipazioni detenute**, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche destinatarie, alla data di entrata in vigore del Testo Unico.

Con **delibera presidenziale n.51/2017**, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriaticocentro-settentrionale ha provveduto ad effettuare tale revisione e a trasmetterla, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel T.U.S.P., alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti con nota n. 2206 del 04/04/2017.

Fatte queste premesse, si rappresenta che le partecipazioni detenute alla data del 31/12/2016 sono le seguenti:

T.&C. - Traghetti e Crociere S.r.l.

Trattasi di una partecipazione strategica per lo sviluppo delle Autostrade del Mare. La società svolge l'attività di gestione ed ottimizzazione dell'uso di una porzione del compendio demaniale amministrato dall'ente, funzionale ad un obiettivo strategico dell'AdSP, coerente con le scelte, parimenti strategiche, di livello regionale, nazionale ed europeo in materia di interventi a supporto dei traffici Roll-on/Roll-off (Ro-Ro) e delle Autostrade del Mare.

Il valore iscritto in bilancio è di euro 19.892.293,00 pari alla valutazione della società, così come certificata da uno dei principali Advisor di settore, ed è riferito al calcolo del prezzo minimo di cessione, rappresentando un valore prudenziale rispetto alle diverse tecniche di valutazione applicabili. Rispetto a tale partecipazione è importante sottolineare che i risultati positivi di bilancio rilevati nell'ultimo triennio, insieme al più che significativo incremento del traffico rotabile movimentato, confermano lo scalo Ravennate come eccellenza nel settore delle *Motorways of the Sea* (MoS).

La partecipazione in T&C S.r.l. è ritenuta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, pur non escludendo a priori ipotesi di valorizzazione della stessa partecipazione che comunque garantiscano l'obiettivo di consolidare e ulteriormente sviluppare la funzione del porto di Ravenna quale importante capolinea nazionale delle Autostrade del Mare.

Dinazzano Po S.p.A.

Si tratta di una partecipazione strategica e indispensabile per lo sviluppo dell'intermodalità ferroviaria con la Regione Emilia-Romagna. Il valore della partecipazione è di euro 600.000,00 (quota di partecipazione pari all'1,55%) e i soci sono: Tper S.p.A. (Trasporto Passeggeri Emilia Romagna – società di trasporti pubblici che detiene la maggioranza), Azienda Consorziale Trasporti di Reggio-Emilia, Sapir S.p.A. e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriaticocentro-settentrionale. La società si occupa dell'espletamento della prestazione di servizi per il trasporto merci per ferrovia, di gestione di terminali intermodali e di impianti funzionali agli stessi. Anche in questo caso, gli indirizzi governativi nazionali (Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica) e regionali (Piano Regionale Integrato dei Trasporti – PRIT 2025), sottolineano l'importanza del sistema ferroviario, ribadendo che il sistema portuale, senza un'integrazione profonda con il sistema ferroviario, non può esplicare le

potenzialità che il posizionamento geografico ed economico dell'Italia offre: l'integrazione terrestre, ferroviaria sulle lunghe distanze e stradale sulle brevi e medie, costituisce infatti fattore necessario per la costituzione di un sistema portuale nazionale.

Uirnet S.p.A.

UIRNet è un organismo di diritto pubblico che - per effetto di apposite disposizioni normative (cfr. art. 61 bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27; art. 1, comma 211, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228) e di atti convenzionali con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito "MIT") - opera come soggetto attuatore unico del MIT per la realizzazione e la gestione della Piattaforma Logistica Nazionale ("PLN"), quale definita dal Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 20 giugno 2005, n. 18T.

Preliminarmente si sottolinea che L'AdSP è impegnata da diversi anni in iniziative che hanno lo scopo di assicurare il miglioramento dell'efficienza del ciclo operativo portuale e di ridurre il tempo di stazionamento in porto della merce anche tramite la fluidificazione del transito degli automezzi. Tra le varie iniziative vi è anche l'introduzione dell'uso e la messa a disposizione della comunità portuale di un Port Community System (PCS), denominato "SeaGate", che mette a disposizione dei soggetti coinvolti nei processi di importazione e di esportazione delle merci, e in altri processi portuali, un insieme di funzionalità attraverso interazioni di tipo telematico che consentono una maggiore efficienza del processo portuale. Grazie al PCS è stato possibile introdurre più agevolmente la sperimentazione di importanti novità procedurali adottate dall'Agenzia delle Dogane, quali lo sdoganamento in mare ed il corridoio doganale controllato, tramite il monitoraggio da parte della Piattaforma Logistica Nazionale gestita da UIRNet S.p.A.

Anche per meglio cogliere l'occasione data da tale procedura innovativa, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriaticocentro-settentrionale - porto di Ravenna, ha acquisito quote della società UIRNet, secondo le modalità consentite espressamente dalla legge. La quota di partecipazione è stata deliberata dal Comitato Portuale in data 24 gennaio 2014 ed è pari ad euro 10.000 (10 azioni ordinarie, pari allo 0,94% del Capitale Sociale). La partecipazione nella società, seppure minoritaria, è considerata strategica in ordine agli obiettivi come sopra descritti in quanto ritenuta indispensabile al perseguimento di finalità istituzionali, in aderenza agli indirizzi stabiliti dal Governo nel Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica in tema di miglioramento della competitività del sistema portuale e logistico

Lepida S.p.A.

La partecipazione in Lepida S.p.A. è per lo 0,0016% del capitale sociale, pari ad un investimento di 1.000,00 euro. La società, ad intero capitale pubblico, è stata costituita dalla Regione Emilia-Romagna con il compito di gestire la rete regionale a banda larga istituita per collegare le pubbliche amministrazioni presenti sul territorio regionale ed il suo raccordo con il sistema pubblico di connettività. Tale società svolge pertanto un'attività strumentale necessaria rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Autorità Portuale, producendo servizi di interesse generale che vengono forniti ai soci gratuitamente. La partecipazione è riservata agli enti pubblici e legittima in virtù dell'articolo 3, comma 27, della legge 244/2007.

Per quanto riguarda le partecipazioni detenute in “altre imprese”, i principi contabili stabiliscono - a differenza di quanto disposto per le imprese controllate - che le stesse possano essere rilevate secondo il criterio del costo, anche in considerazione del fatto che l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriaticocentro-settentrionale non ha la possibilità di intervenire sulla gestione.

Partecipazioni	Tipologia di partecipazione	Situazione al 31/12/2016	Quota di partecipazione al Capitale Sociale
<i>T. & C. S.r.l.</i>	Controllata	in attività	100 %
<i>Dinazzano Po S.p.A.</i>	Altre Imprese	in attività	1,55 %
<i>Uimet S.p.A.</i>	Altre Imprese	in attività	0,94 %
<i>Lepida S.p.A.</i>	Altre Imprese	in attività	0,0016 %

I crediti finanziari diversi (euro 125,00) sono relativi al deposito cauzionale versato alla Regione Emilia-Romagna a garanzia degli obblighi di concessione per utilizzo dell’area demaniale nell’ambito del progetto di realizzazione “Area di servizio e sosta per autotrasporto”.

- CREDITI

Derivano dall'attività istituzionale svolta dall'ente e sono distinti secondo tipologie definite dallo schema di bilancio. Essi sono valutati al loro valore nominale e in particolare si rappresenta che questa voce riporta come consistenza finale del sottoconto C)II, l'importo che corrisponde al totale dei residui attivi al 31/12/2016 dei tre titoli di bilancio del rendiconto finanziario ad essa collegati, considerando le scritture di assestamento relative alla registrazione di una nota di credito (euro 1.205,67 – crediti v/clienti) emessa nel 2016 dal gestore di energia elettrica e incassata all'inizio del 2017 e dall'accertamento relativo alle ritenute erariale in ordine a due fatture di professionisti registrate in corso d'anno e pagate nel 2017 (euro 4.974,05 – crediti v/altri).

La voce più significativa, "Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici", corrisponde ai residui attivi relativi a finanziamenti pubblici approvati per la realizzazioni di opere pubbliche non ancora iniziate o ancora da ultimare.

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti verso clienti	135.757,13	499.470,42
Crediti verso lo stato	28.883.215,94	28.884.947,90
Crediti verso altri	125.523,62	183.126,96
Totale crediti	29.094.496,69	29.527.545,28

- DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riferiscono all'importo del fondo di cassa al 31 dicembre 2016, pari a euro 74.114.784,45. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriaticocentro-settentrionale opera in regime di tesoreria unica, e il saldo è confermato dalle risultanze dei dati attestata dall'istituto che effettua il servizio di cassa (Cassa di Risparmio di Ravenna), raccordate con il conto di tesoreria speciale aperto presso la Banca d'Italia, sul quale le somme sono depositate.

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Consistenza cassa all'inizio dell'esercizio	61.990.837,72	32.204.234,40
Incassi nell'anno (Reversali)	25.862.157,00	43.670.222,08
Pagamenti (Mandati)	13.738.210,27	13.883.618,76
Disponibilità di cassa alla fine dell'esercizio	74.114.784,45	61.990.837,72

PASSIVITA'

Nel passivo dello stato patrimoniale sono riportati il Patrimonio Netto e i Contributi in conto capitale, la cui somma pari ad euro 171.813.382,75 rappresenta di fatto il valore patrimoniale complessivo dei mezzi a disposizione dell'ente, essendo i conferimenti pubblici già assegnati destinati unicamente alla realizzazione di opere che andranno a determinare un aumento patrimoniale.

- PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente attraverso la differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Alla data del 31.12.2016 ammonta a euro 142.980.166,81 ed è così composto:

- euro 17.193.825,53 quale risultato economico dell'esercizio 2016;
- euro 108.938.548,28 quale risultato economico degli esercizi precedenti.
- euro 16.847.793,00 quale riserva iscritta alla voce "VII. Altre riserve"

	Consistenza Iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza Finale
Avanzi economici portati a nuovo	108.938.548,28			108.938.548,28
VII. Altre riserve	16.847.793,00			16.847.793,00
Risultato economico dell'esercizio		17.193.825,53		17.193.825,53
PATRIMONIO NETTO	125.786.341,28			142.980.166,81

- CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

Rappresentano i conferimenti pubblici, prevalentemente a carico dello Stato e, in misura residuale, di altri enti del settore pubblico, che vengono utilizzati per il finanziamento dei beni a fecondità ripetuta e determinano, di fatto, un incremento del patrimonio dell'ente. Trovano qui allocazione le somme accertate dall'AdSP quali contributi per la compartecipazione al finanziamento dell'acquisizione e/o realizzazione di beni patrimoniali.

Trattasi, nello specifico, di finanziamenti che l'ente riceve dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Regione Emilia-Romagna ed eventualmente da altre Pubbliche Amministrazioni/Unione Europea in relazione alla realizzazione di progetti.

	Consistenza Iniziale	Incrementi (nuovi accertam.)	Decrementi (incassi)	Consistenza Finale
Contributi a destinazione vincolata	28.844.947,90	16.726,40	28.458,36	28.833.215,94

- FONDI PER RISCHI ED ONERI

Risultano accantonati per un ammontare complessivo di euro 490.859,00 e la relativa movimentazione avvenuta durante l'esercizio è così dettagliata

	Consistenza Iniziale	Incrementi (incassi cauzioni)	Decrementi (restituzione cauzioni)	Consistenza Finale
F.do depositi cauzionali	340.701,80	164.000,00	107.435,38	397.266,42
F.do residui perenti	93.592,58	-	-	93.592,58
Tot. F.do rischi ed oneri	434.294,38			490.859,00

Il **fondo depositi cauzionali** incassati in denaro corrisponde alle somme introitate a titolo di cauzione per le quali non è stato chiesto ancora il rimborso. Il fondo si alimenta con le cauzioni incassate e diminuisce con le restituzioni dei depositi cauzionali.

Il **fondo per residui perenti**, pari ad euro 93.592,58, che corrisponde a somme accantonate a partire dal 1996 fino al 2006, riguarda somme in perenzione amministrativa (istituto caratteristico della contabilità pubblica, secondo il quale i residui passivi che non vengono pagati entro un certo periodo di tempo – 3/5 anni - a partire dall'esercizio a cui si riferiscono, vengono eliminati dalle scritture di bilancio), ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità vigente fino al 31.12.2007 ma mantenuti in apposito Fondo residui perenti fino al pagamento.

- TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - TFR

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste presso l'Ente;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c).

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Si riporta di seguito lo schema che esplicita nel dettaglio il riepilogo della situazione dell'apposito fondo.

RIEPILOGO SITUAZIONE FONDO T.F.R.	ESERCIZIO 2016
F.do TFR iniziale	1.764.722,72
Rettifica incremento f.do TFR personale c.d. "Progetti Unione Europea"	4.327,86
rivalutazione lorda del fondo	30.504,57
imposta sostitutiva	- 5.185,79
quota accantonamento	210.135,22
Accantonamenti a fondi pensione integrativa	- 24.678,92
contributi aggiuntivi	- 13.647,68
Cessazioni in corso d'anno	- 77.019,54
Anticipazioni concesse in corso d'anno	- 50.904,00
F.do TFR al 31/12	1.838.254,44

(importi espressi in €)